Anno X. TORINO, Sabato 6 Maggio 1876 Num. 126.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea, o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 MAGGIO 1876.

ITALIA

Milano, 5. — Che furbaccioni di ladri! Un pensionato, il sig. De Maestri, stava leggendo ieri un avviso in Piazza dei Mercanti, quando si sente portar via dal taschino del panciotto l'orologio. Egli si volta e fa ancora in tempo ad afferrare pel collo il ladro, un giovinotto dall'aspetto civile, che rapidamente s'avviava per la via dei Fustagnari.

— Che vuole? gli chiede il mariuolo, allibendo.

— Nulla: domando... voglio il mio orologio.

— Ehi shaglia: io non ne so nulla.

— O l'orologio, o in prigione. Non aveva finito di dire questa parola, che due individui si presentarono al De Maestri, chiedendogli di che si trattasse.

— Ma chi sono loro?

— Siamo due agenti di Questura travestiti.

— Bravi, siete venuti proprio a tempo. Costui mi ha rubato testè l'orologio.

— Ah! lo conosciamo questo cattivo mobile. È un birbo matricolato. Andiamo — presto — in *brougham* e in prigione.

— Ma io sono innocente, esclama piangendo il mariuolo.

— Innocente o no, animo, avanti.

Si ferma un *brougham;* — vi si caccia entro il birbo, poi entrano i due agenti.

Il *brougham* è stretto, in quattro non ci si può stare: e poi non bisogna mettere assieme il ladro ed il derubato. Quest'ultimo s'adatta a sedere presso il cocchiere.

— A. S. Fedele, grida uno dei pretesi agenti.

— In quattro salti ci siamo, risponde l'auriga. E via.

Nella piazza di S. Fedele, il cocchiere si volta per domandare se deve fermarsi fuori della questura ed entrare nel cortile.

Tableau.

Le portiere sono spalancate ed il *brougham* era vuoto.

Il ladro ed i due suoi compagni avevano preso il volo.

E chi ha avuto ha avuto.

Roma, 5. — Alcuni giorni sono è avvenuto in Ciliano un fatto veramente strano.

Giuocavano sulla piazza di quel Comune due bambine e si baloccavano co' fiori. La più grande, certa Erminia Fontanelli, di anni tre, teneva nelle mani un temperino, e fosse che la più piccola, tal Susanna Lanciotti, di anni due, la contrariasse, fosse per qualche altro motivo, la poverina s'ebbe con quell'arma un colpo al cuore così fiero che vi rimase morta in sul punto stesso.

LA CORAZZATA *DUILIO*.

Lunedì prossimo, avendo luogo nel cantiere di Castellammare di Stabia il varamento della corazzata *Duilio*, crediamo opportuno di dare su questo grande vascello alcuni dati, che riteniamo i più importanti.

Il *Duilio*, principiato nel 1873, è una corazzata a torri, costrutta interamente di ferro e di acciaio.

Fu costrutta nel cantiere di Castellammare primieramente sotto la direzione dell'attuale ministro della marina comm. Brin, e poscia sotto quella del cav. Bozzon, direttore delle costruzioni navali, e dal cav. Pullino, ingegnere navale.

Le sue dimensioni principali sono:

Lunghezza fra le perpendicolari che limitano la carena, metri 105 50.

Larghezza massima, metri 19 70.

Immersione media, metri 7 90.

Spostamento, tonnellate 10,600.

Altezza del ponte scoverto sul galleggiamento, metri 3 50.

Altezza di batteria, metri 5 80.

Nella costruzione dello scafo, che, come si disse, è completamente di ferro e di acciaio, è stato adottato il sistema cellulare conosciuto dagli Inglesi sotto il nome di *bracket system*.

Un doppio fondo che si estende per una lunghezza di 70 e più metri e molte paratie stagne traversali e longitudinali dividono la carena in un gran numero di scompartimenti stagni, e per tal modo, nel mentre danno allo scafo una grande solidità, lo rendono più atto a sostenere, senza pericolo di fatali conseguenze, un colpo di sperone o lo scoppio di una torpedine.

Nell'eventualità poi che qualcuno dei detti scompartimenti venga invaso dall'acqua, si è provvisto mediante una ramificazione di tubi i quali partendo da ciascun compartimento fanno capo ad un tubo principale in comunicazione con delle potenti pompe a vapore.

Le lamiere, barre angolate ed altri materiali occorrenti per la costruzione dello scafo, vennero provveduti, parte da stabilimenti esteri, e parte dalla ferriera nazionale di Piombino.

La ruota di prua ed il dritto di poppa, grossi pezzi di ferro fucinato, vennero forniti dallo stabilimento Gio. Ansaldo e Compagnia di Sampierdarena, e sono veramente ammirabili, sia come lavori di fucina, sia come lavori di aggiustaggio.

La stabilità della nave e la sua invulnerabilità nelle parti vitali, come sarebbero le macchine e le caldaie, i magazzini delle polveri e delle granate, i cannoni e relativi meccanismi, il timone, ecc., sono state assicurate nel seguente modo:

Un 1° ridotto centrale corazzato, lungo 52 metri e largo 19 70, che discende fino ad 1m,60 sotto il galleggiamento, racchiude le macchine e caldaie, i magazzini delle munizioni e parte dei meccanismi per la manovra delle torri e dei cannoni, ecc.

A prua ed a poppa di tale ridotto il ponte di corridoio, il quale trovasi ad 1m,50 al disotto del galleggiamento, è difeso da una corazzatura orizzontale per modo che un proiettile e quindi l'acqua non può penetrare al disotto di esso. In quanto alle porzioni di scafo sovrastanti a questo ponte così corazzato, esse sono state costruite in un modo speciale, in considerazione della probabilità che queste parti siano in un combattimento molto danneggiate ed in guisa tale che questi danni non abbiano a compromettere la stabilità della nave.

Un secondo ridotto centrale corazzato sovrasta al primo, e racchiude le basi delle torri e la rimanente porzione dei meccanismi per caricare e manovrare i cannoni.

Finalmente, al disopra di questo secondo ridotto, sorgono le due torri, che contengono due cannoni per ciascuna, e sono disposte coi loro centri alla distanza di metri 2 34 dal piano longitudinale del bastimento, disposizione questa molto vantaggiosa, in quanto che rende possibile di tirare contemporaneamente con tre cannoni in direzione parallela alla chiglia.

La corazzatura delle torri sarà fatta con piastre dello spessore di 45 centimetri fissate sopra apposito cuscino formato di ferro e *teak*.

Invece, per ciò che si riferisce alla corazzatura dei due ridotti, il cui spessore al galleggiamento è di 55 centimetri, non è stato per anco deciso se si farà in un solo strato in due spessori. Ciò dipenderà dai risultati che si otterranno da esperimenti di tiro comparativi che si faranno a Spezia nei prossimi mesi di giugno e di luglio contro bersagli difesi da corazze di 55 centimetri, ovvero da due corazze sovrapposte e della grossezza l'una di 25 e l'altra di 30 centimetri.

Tanto le torri quanto i ridotti sono ancora difesi dai colpi ricanti, mediante apposita controcorazza orizzontale, formata da lamiere di ferro e di acciaio, le une alle altre sovrapposte.

Fin qui per ciò che si riferisce ai mezzi di pura difesa.

In quanto ai mezzi di offesa l'artiglieria di questa nave si compone di 4 cannoni di 100 tonnellate.

Questi cannoni, che lanceranno proiettili del considerevole peso di 1000 chilogrammi, sono capaci di forare le murate di qualunque degli attuali bastimenti corazzati.

Tutte le manovre, sia delle torri che dei cannoni, saranno fatte per mezzo di meccanismi idraulici che saranno provvisti insieme ai cannoni dalla ben nota casa Armstrong di New-Castle, e quindi per la manovra di così enormi cannoni si richiederà un personale limitatissimo.

Oltre ai cannoni, questa nave è munita di potente sperone e di un apparecchio per lanciare torpedini *Whitehead;* quindi all'occorrenza il *Duilio* può anche servire come ariete, ovvero dirigere delle torpedini semoventi contro le navi nemiche.

Oltre a ciò il *Duilio* avrà a poppa, in apposito *tunnel* chiuso da una porta a saracinesca, un battello portatorpedini velocissimo, più veloce di qualunque corazzata, il quale al momento opportuno sarà lanciato fuori dal suo ripostiglio e andrà a portare delle torpedini nei fianchi delle più potenti corazzate nemiche.

Come mezzi di propulsione, il *Duilio* ha due eliche mosse da macchine della forza di almeno 7500 cavalli effettivi, e quindi può ritenersi che raggiungerà, per lo meno, la velocità di 14 miglia all'ora.

Porterà 1200 tonnellate di carbone, e quindi potrà percorrere circa 1500 miglia a tutta forza, e per lo meno 4000 miglia ad un'andatura ridotta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3079), del 30 aprile, che separa i comuni di Montegrimano e Sasso Feltrio dalla sezione elettorale di Urbino e li costituisce in sezione separata con sede in Montegrimano.

2. **Un regio decreto** (n. MCCXLVI, parte suppl.), del 15 aprile, che autorizza la « Società Sarda per costruzioni » sedente in Cagliari.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA

Un giovane ingegno. — Cola di Rienzi, il famoso tribuno romano, è stato argomento di due conferenze storiche tenutesi nella nostra Università i due passati giovedì. Da chi? Da un giovane il quale deve ancora aspettare due mesi prima che gli si metta sul capo il berretto a spicchi e gli si vesta la toga, e il quale per desiderio del suo illustre maestro Ercole Ricotti (e questo è già un bel'elogio) intrattiene in questi giorni in cui il professore si trova a Roma, il scaltissimo uditorio che suole frequentarne le lezioni. Il signor Corrado Corradino insomma (si chiama così) è uno studente, il quale, per quanto all'uscir del Liceo dovesse già sentire non poco potente chiamare il suo bell'ingegno al culto delle lettere, non ebbe la fretta, per arrivare a questo campo, di pigliar le scordatoie, ma si contentò di studiare all'Università e il latino ed il greco e tutto il resto e prendere gli esami senza lamentare « i ceppi posti all'ali del genio. »

Se non avesse fatto così, sarebbe più conosciuto; ma ciò non vuol dire che sarebbe più stimato. I suoi migliori elogi sono nei fatti. Giovedì scorso e l'altro dai banchi del *Theatrum* tutto calvo e incanutito per istudii e per opere, fronti segnate di gravi pensieri erano volte verso questo giovane con un'attenzione in cui si leggeva la compiacenza della generazione che ci corre riposo nel vedere nell'altra che deve succederla una promessa (per non dire senz'altro un frutto) così bella e sicura a vicina: lui guardavano i giovani in atti da cui appariva che, quanto ammirano ed amano questo loro compagno, altrettanto se ne terrigono; e verso lui erano rivolti in lusinghiera attenzione gli sguardi delle gentili signore.

E il signor Corrado Corradino lasciava di Cola di Rienzi con una parola fluente, elegante, pura e un accento dolce ed abilissimamente modulato. Vita e calore non mancarono mai nel suo esporre: egli dipinge il pensiero e il fatto con l'imagini brillante, con la parola, con la voce. Non sappiamo se agli amatori di profonde considerazioni abbia lasciato nulla a desiderare; ma diciamo che più che pensare egli fa palpitare, e non ci par poco; più che una storica filosofia sarà uno storico poeta.

C'è sfuggita la parola, poeta, e qui sentiamo i frequentatori delle lezioni dell'egregio prof. Liverziano, studenti e non studenti, suggerirci tante cose belle da dire del sig. Corradino; ma è forse meglio, per giudicare in pubblico il poeta, aspettare che il poeta si presenti al pubblico: auguriamoci che sia presto.

Intanto registriamo il plauso vivissimo, unanime, cordiale e di molto peso, con cui un pubblico colto (non il colto pubblico), assai colto, pronunziava dell'ingegno e della dottrina di questo giovane un così alto giudizio e un così lieto presagio.

Non dimentichiamo di dire che giovedì venturo il signor Corradino terrà una terza conferenza.

Serata italiana. — Questa sera uscirà il 138° numero (anno 3°, volume 5°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Degna di morire, figurina (G. Faldella) — *Alla finestra*, bozzetto veneziano, cont. (S. Castelnuovo) — *Il Marocco di E. De Amicis* (G. B. Arnaudo) — *Nozze felici*, cont. (G. C. Molineri) — *Al polo*, cont. (S. L. Carrera).

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 7 corrente.

Piazza d'Armi, dalle ore 4 alle 6 pom. musica della guardia nazionale.

Giardino del Valentino, presso il Châlet-caffè, dalle ore 5 alle 7 pom. musica del presidio.

Circolo degli Artisti. — Domani, domenica 7 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo una mattinata musicale. I signori soci sono in facoltà di condurvi le signore della loro famiglia.

Corsa a piedi. — Abbiamo in Torino i famosi corridori... a due piedi: Bargossi Antonio e Bargossi Achille, di Forlì, reduci dalle corse di Roma e Firenze, dove fecero strabiliare colle loro *cariche* pedestri e chilometriche.

Essi daranno saggio della loro velocità anche da noi, cominciando da domenica, girando dalle ore 6 alle 7 1[2 pom. tutta all'intorno la vecchia Piazza d'Armi per tre volte consecutive in meno di 34 minuti.

Lunedì il giro avrà maggiori attrattive perchè sarà eseguito dai Bargossi colla massima velocità di 25 a 30 minuti.

Uno dei corridori accettò poi scommesse di percorrere la strada di Rivoli a Torino in meno di 55 minuti.

Avanti bersaglieri del secolo e che le gambe vi aiutino!

Teatri. — Ieri sera alla seconda rappresentazione dell'opera *Caterina di Belp* al teatro Balbo, l'autore, l'egregio maestro Bozzalli, è stato cogli esecutori applauditissimo.

Stasera ha luogo la terza rappresentazione.

— Questa sera andrà in scena al Gerbino, e per la prima volta in Italia, la nuovissima commedia in cinque atti di Vittorio Bersezio, intitolata: *Casa Minuti*.

Sappiamo che questa è una commedia modesta, modesta, senza tesi, senza pretensione di sorta e di forma, con poco, forse troppo poco artificio scenico. L'autore ha voluto seguire le traccie del suo grande maestro il Goldoni e volesse il cielo che le avesse seguite davvero e anche da lontano!

La compagnia Pietriboni ha messo tutto l'impegno possibile nello studiare la nuova produzione con quel zelo e quell'intelligenza che gli hanno così bene acquistato il favore del nostro pubblico.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 maggio 1876.

Riccone Angela nata Miglio, d'anni 74, di Torino — Ferrante Anna Maria, id. 20, di Ciriè — Bencitone Catterina nata Vota, id. 72, di Rivarolo — Tettoni Domenico, id. 54, di Casale Monferrato, impiegato — Era Giuseppe, id. 34, di Lomello, pastore — Robatto Carlo, id. 18, di Volpiano, tornitore — Cravero Tomaso, id. 50, di Racconigi, calzolaio — Simona Lucia, id. 31, di Locarno — Colombo Maria, id. 16, di Buttigliera Asti — Monaco Catterina nata Giordanengo, id. 59, di Versante — Malsefidit Angela, id. 88, di Torino, sarta — Tonesi Francesco, id. 23, di Ogno Degno, soldato di artiglieria — Rasetti Luigi, id. 41, di Borgaro Torinese — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 maggio 1876.

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 maggio 1876 (ore 1 pom.):

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

(*Cont.*, *vedi* n. 119).

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie della Dordogna — Processo Garrigues — Un marito avvelenato dalla moglie con la complicità del figlio e del servo — Deposizioni dei periti chimici e medici — Interrogatorio di vari testimoni — La cosa cambia aspetto — Verdetto — Sentenza.

VIII.

Nel giorno stesso in cui venne seppellito il vecchio Garrigues, l'autorità giudiziaria ordinò se ne facesse l'autopsia, e diede tale incarico al dottor *Nave*.

Egli ora riferisce che dopo una disamina sommaria delle viscere tolte al cadavere, le ha spedite a Bordeaux per l'analisi chimica.

I dottori Robineau e Lafargue che procedettero a tale analisi, dichiarano aver trovato dell'arsenico negli organi del Garrigues, del solfato di rame nel brodo conservatosi dopo il tentativo del gennaio 1874, e dell'arsenico in una boccetta di balsamo di *Tolu*, che fu l'ultimo rimedio dal dottor Montméja ordinatosi all'infermo?

Ma fu constatato che il vecchio Garrigues, affetto da una malattia di pelle, fu qualche tempo curato con rimedi in cui entra l'arsenico in forti dosi, cioè coi liquori di *Fowler* e di *Pearson*.

Quindi i periti opinarono che depositandosi e agglomerandosi questo arsenico nelle viscere e penetrando nell'economia animale, può, a lungo andare, procurar anche la morte, e lasciar traccie nel cadavere.

Però nel balsamo di *Tolu* non deve entrare questo ingrediente; è una mano segreta e colpevole che v'introdusse il veleno.

Credevasi fosse quella del figlio dottore; ma la franca e chiara deposizione della teste Celeste Espitalier, la quale, con la boccetta avuta dalla moglie Garrigues, andò a prendere il rimedio alla farmacia e poi lo rimise nelle mani dell'infermo, esclude che nè il dottore, nè altri abbia potuto introdurre nell'ampolla il veleno.

Che già ne contenesse la boccetta vuota e che il farmacista, di notte, colla fretta, prima di versare il balsamo, non se ne sia accorto?

Questo punto non si potè chiarire dal dibattimento.

La stessa Celeste Espitalier, che mangiò le fritelle con la vedova Garrigues, depone che questa si mise a ballare il *congo* (ballo popolare francese, specie della nostra *monferrina* o *corrente*) e col bicchiere in mano disse: *Stiamo allegri, ballamo; può questa esser l'ultima volta!*

Fu poi constatato che veramente era potassa caustica la polvere contenuta nelle boccette di cui si è già parlato; e che se ne serviva il figlio Garrigues nella cura di alcuni suoi clienti.

Un vivo alterco si accese fra i periti dell'accusa e quelli della difesa. Da tale discussione si è appreso che l'uomo può poco alla volta abituarsi all'uso dell'arsenico senza soffrirne, come i Chinesi fanno dell'oppio; di ciò si ha l'esempio in quei montanari che usano tale sostanza sia per rinforzarsi gli organi della respirazione quando ascendono grandi sommità, sia anche per ingrassare il bestiame e far venir lucido il pelo dei cavalli.

Troncatesi dal Presidente siffatte discussioni, si sente il dottor Montméja la cui deposizione dà luogo a un notevole incidente.

Il teste depone che dopo aver la prima volta visitato l'infermo Garrigues il 12 ottobre 1875, incontratosi, nell'uscire, col figlio, gli disse tosto che si trattava di un avvelenamento.

L'accusato Garrigues con forza e con impeto nega tale circostanza. — Ho studiato abbastanza il mio processo, dice, per sapere che il teste ha dinanzi il giudice istruttore rettificata questa sua asserzione. Ed ora vien qui a ripeterla? O Montméja! ricordatevi bene, dite la verità, o voi volete rendermi impossibile la difesa, voi volete perdermi!

— Ciò che ho deposto è il quadro esatto dei fatti; non ho variazioni a farvi.

— Eppure, ripiglia l'accusato, pendendo avanti col corpo e con le braccia tese in atto supplichevole, quasi aspettasse dal teste la sua sentenza, eppure gli è soltanto tre giorni appresso, e dopo aver consultati i trattati di Briand e di Chaudé, che mi diceste dubitare di un avvelenamento; non è vero?

— Ciò è vero, ma non toglie che ve ne abbia parlato anche prima: giuro che la cosa è così.

— Ed io giuro che la verità è nelle mie parole.

— I giurati decideranno, interrompe il Presidente, e così pone termine a tale discussione.

IX.

Vien sentita in appresso la teste La Motta, la quale riferisce come l'accusata nel gennaio 1874 abbia con lei profferite queste parole: — *Ah! se alcuno mi uccidesse il marito, ne sarebbe ben ricompensato.* — Interrogata sul proposito dell'uso di mangiar fritelle, risponde che veramente nelle case ove è qualche morto si costuma preparar quel piatto solo, per evitare l'incomodo e l'impegno d'un pranzo ordinario.

Si introduce poi nella sala un ragazzino di 11 anni, pallido, simpatico, e ciò produce una gran sensazione nel pubblico. È desso Ippolito Espitalier, il quale narra che nel giorno 3 gennaio trovò presso la casa Garrigues la costui moglie. Essa lo chiamò e mostrandogli una finestra a pian terreno, lo pregò di entrare in casa per un piccolo buco che dava nel sottoscala della cucina, di aprire, poi di chiuder di nuovo quella finestra, e quindi uscire passando per lo stesso buco. Così potè la perfida moglie penetrare in casa.

Il piccino eseguì innocentemente l'incarico, e ne ebbe in ricompensa una camicia e una treccia di agli.

L'accusata nega ogni cosa.

Ma il P. M., rappresentato dallo stesso procuratore generale in persona, signor De Gabrielli, osserva:

— Se non siete entrata in casa, ove avete presa la camicia e l'aglio?

— Nel sottotetto, risponde l'accusata.

— Ecco dunque che siete penetrata in quella abitazione.

L'accusata china la testa ed è confusa. Da questo punto è segnata la sua condanna. Ma la causa della vedova Garrigues oramai si separa da quella del figlio, e del servo, contro cui non sorge prova precisa, che abbiano preso parte attiva a così atroce delitto, sebbene molti testimoni ac-

Mare tranquillo. Venti deboli o moderati del quarto e primo quadrante. Cielo sereno, qua e là nuvoloso. Pressione aumentata da 2 a 5 mm. Calma e buon tempo anche nel resto d'Europa. È molto probabile prevalga la corrente polare. Tempo vario al basso.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 maggio.

	Massima	*Minima*
Genova	16. 5	12. 0
Torino	17. 2	8. 4
Milano	17. 6	9. 0
Perugia	18. 1	5. 9
Venezia	18. 5	12 5
Livorno	19. 2	12. 4
Roma	19. 3	12. 0
Firenze	19. 5	9. 5
Napoli	19. 8	13. 2
Bologna	23. 6	13. 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

5 maggio 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e velocità del vento.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 740,7	+ 10,7	8,8	90	14° 86'	N E d.	copert.
9 pom. 740,2	+ 13,4	8,5	73	14° 37'	N E d.	n. p. s.
12 m. 739,1	+ 14,2	8,2	67	14° 41'	N E d.	copert.
3 pom. 737,4	+ 14,5	8,8	70	14° 40'	N E d.	copert.
6 pom. 737,0	+ 13,0	9,7	86	14° 40'	N E d.	copert.
9 pom. 736,8	+ 12,5	8,9	81	14° 37'	N E d.	copert.

Temperatura massima al nord in gradi centesimali { minima + 9,9 / massima + 15,7

Acqua caduta mill. 0 8.

Minima della notte dal 6 + 11,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 7 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 1 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 30.

Nascere della **Luna**, 7 0 sera.

Passaggio al meridiano, ore 11 50 sera.

Tramonto, ore 4 10 matt.

Giorno della Luna 14°.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che a partire da sabato, 6 corrente, sarà riattivato il servizio viaggiatori, bagagli e merci a grande e piccola velocità sulla linea Carrù-Mondovì, limitatamente però ai treni seguenti:

Stazioni		1181 Misto 1, 2 e 3	1185 Misto 1, 2 e 3
Torino P. N.	part.	6 ant.	1.55 pom.
Carrù	arr.	8.46 »	5.43 »
	part.	9 »	7.35 »
Bastia	»	9.12 »	7.47 »
Mondovì	arr.	9.40 »	8.15 »

Stazioni		1182 Misto 1, 2 e 3	1186 Misto 1, 2 e 3
Mondovì	part.	7.25 ant.	4.55 pom.
Bastia	»	7.53 »	5.25 »
Carrù	arr.	8. 6 »	5.35 »
	part.	8.29 »	7.21 »
Torino P. N.	arr.	12. 5 pom.	10. 8 »

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(8) — *Continuazione, vedi num.* 125

Frattanto i suoi compagni di collegio passavano l'ora della ricreazione schiamazzando, ridendo, rincorrendosi l'un l'altro, o giuocando alla palla. Egli solo non prendeva parte al sollazzo generale, e ritto presso un angolo guardava intorno senza veder nulla. La tempesta segnitava a ruggire, e cresceva sordamente in lui.

Alcuni notarono la sua tetraggine ed il suo mutismo, e deliberarono tutto di non lasciarlo in pace. Quello stesso che avea scagliato la scarpa, la prima notte passata da Gregorio in seminario, e che conservava tuttora un profondo rancore contro colui che era stato innocente causa della grave punizione toccatagli, ideò un tiro nuovo e saporito.

Andò alla fontana, riempì d'acqua un suo schizzetto che teneva in tasca, poi avvicinandosi a Gregorio gli schizzò tutta l'acqua in un orecchio.

La vecchia similitudine della vipera che si rivolta a ferire il piede da cui fu calpestata, sarebbe troppo debole nel caso nostro. Gregorio al sentire quella doccia improvvisa si voltò come un toro mugghiante fatto pavonazzo in volto pel furore. Scorse il compagno che con lo schizzetto in mano, e ancora rivolto contro di lui, si sganasciava dalle risa. Egli non fece motto, soltanto gli occhi saettarono una vera catilinaria, concentrata in due sguardi da tigre: si morse il labbro inferiore così che sentì in bocca il sapore plumbeo e nauseante del sangue, stese innanzi a lui le due braccia coi pugni stretti, ed abbassando il capo si scagliò contro lo schernitore.

Lo colse in piano nel petto, lo rovesciò in terra, poi si chinò su di lui e si diede furiosamente a batterlo coi pugni che piombavano spessi e duri come il picchiare del martello sull'incudine, ed ammaccavano come se fossero stati foderati di piombo. Non era una lotta, era uno sterminio per chi giaceva in terra, ed una furia selvaggia per chi batteva. Il caso era talmente strano, avendo tutti, sino a quel punto, creduto che Gregorio fosse un essere incapace di reagire e di sostenere il proprio diritto con mezzi così energici, che i camerata radunatisi attorno a lui miravano stupiti senza cercare d'intromettersi, e lo stesso giacente non trovava modo di difendersi.

Per buona fortuna giunse l'assistente, ed una sola sua voce bastò a far rientrare la ragionevolezza e la calma nell'animo di Gregorio. Si rialzò, mirò il suo avversario che stava ancora rovesciato in terra, aveva i capelli arruffati, gli abiti scomposti, i segni sul volto di parecchie incipienti lividure, e guaciava alcune stille di sangue da una graffiatura sul fronte. Un subito orrore dell'opera sua lo invase, corse su per le scale, ed andò a buttarsi sul suo letto, nel dormitorio, piangendo ed ululando come un pazzo.

VII.

Quell'avvenimento fece molto rumore nel seminario. Una rissa con circostanze così gravi non era accaduta da anni, sebbene le scopole, i pugni, i pizzicotti fossero all'ordine di ogni giorno. Il direttore del seminario volle si facesse una severissima inchiesta, la quale non ebbe il fine solito delle inchieste in voga oggidì. Riconosciuto che il torto si poteva dividere per metà, stantechè uno aveva attaccato briga, schizzando l'acqua nell'orecchio al compagno, e l'altro s'era fatta giustizia colle proprie mani, contro ciò che prescrivono i decreti sia divini che civili, e per giunta se l'era fatta con un vigore forse soverchio; i duellanti furono condannati tutti e due a cinque giorni di pane ed acqua, coll'obbligo di mangiare, durante quei cinque giorni, ad un desinetto separato, posto nel mezzo del refettorio, e stando in ginocchio.

Era la prima punizione che Gregorio riceveva, e gli sembrava che fosse una punizione ingiusta.

Infatti se i superiori non erano capaci di tutelarlo contro le sevizie dei compagni, non era diritto che egli si difendesse da per sè. Quanti insulti non gli sarebbero stati risparmiati se egli avesse sin da principio fatto uso della propria forza! Nè ora che aveva cominciato, sebbene si vedesse punito insieme al suo insultatore, intendeva di mutare sistema; aveva inaugurata la legge del taglione e l'avrebbe proseguita. Guai a chi osasse ancora toccarlo, o gli dirigesse una cattiva parola, o lo guardasse con occhio bieco! Non per nulla mamma natura lo aveva così ben provvisto di muscoli e di nervi!

Così ragionava Gregorio la prima volta che dovette inginocchiarsi nel mezzo del refettorio per mangiarsi la minestra e il pane asciutto sopra il deschetto. Lo sguardo di tutti i compagni era fitto sopra di lui, ed egli, soprafatto da quell'immensa umiliazione, stava colle braccia penzoloni, il capo chino sul petto, senza muoversi, come fosse stato un fantoccio di cenci posto là per ischerno. Non assaggiò nè un boccone di pane, nè un sorso d'acqua, e finito il pranzo dei chierici, si rialzò così pallido che pareva uscisse da una malattia di più settimane; nè altrimenti passarono la sera di quel giorno e il pranzo dell'indomani mattina. Il digiuno di Gregorio era così rigoroso che si sarebbe potuto paragonare a quello di Gesù Cristo nel deserto; pareva quasi che quel montanaro si fosse fitto in capo il chiodo di lasciarsi morire di fame. L'assistente, un prete segaligno, giallo, quasi fosse stato affetto da un'itterizia cronica, vedendo quell'ostinazione, era di parere si dovesse aumentare il castigo inviando Gregorio nel camerino, specie di prigione privata del seminario, ed amministrandogli una ventina di sferzate ben vigorose. Ma il rettore, più umano, deliberò di chiamare a sè Gregorio, infliggergli una sgridatina, e poi rimandarlo assolto; e così fece.

Sedutosi di bel nuovo alla tavola coi suoi compagni Gregorio ritornò a mangiare; gli rimase per qualche giorno un po' d'asprezza nell'animo e nei modi, ma poi anche quell'ultimo resto scomparve, ed egli ridivenne il mansueto agnello di prima.

L'ambiente però era mutato intorno a lui; coloro stessi che prima lo dileggiavano, ora lo rispettavano e lo tenevano in gran conto, e il tormentatore più assiduo, dopo quei certi pugni ricevuti, era diventato l'amico più intimo di Gregorio.

(*Continua*) G. C. Molinelli.

OCCHIO AGLI UTENSILI DI CUCINA

Ci scrivono da Castellalfonso presso Asti:

Partecipo all'onorevole Direzione di codesta accreditata *Gazzetta Piemontese* un fatto che gioverà sia conosciuto.

La famiglia Capuzzo, di questa terra, composta di otto persone, cadde in pochi giorni gravemente ammalata e tutte otto erano colte da coliche violentissime che gettavano la costernazione in esse, nei medici ed in tutti i vicini per l'incertezza del male.

Dopo alcuni dì, dietro consulti medici, si venne a riconoscere essere la malattia causata da avvelenamento di piombo.

Un avido stagnaio ambulante, capitato in quel paesetto due mesi prima, aveva per interessata ignoranza mescolato gran quantità di piombo allo stagno, spalmandone le casseruole, le padelle ed altri utensili di cucina. Alcuni di questi terrazzani sentendosi in quei giorni anch'essi travagliati da dolori colici per la stessa causa ignota, erano in sospetto di qualche morbo coleroso che quivi serpeggiasse; se non che conosciutasi la vera causa del male si rincorarono, si ricorse a medicine efficaci, e fu poi una gara universale per recar sollievo alle otto persone della sventurata famiglia che versavano in grave pericolo; il quale poi, grazie a Dio, dopo due mesi circa, è cessato per gli affettuosi soccorsi dell'amicizia e dell'arte.

A prova del nobile cuore di questi abitanti, basti il dire che, non potendosi in quei giorni trovare braccianti pei lavori a farsi nel podere della famiglia colpita, trenta e più possidenti, per impulso proprio ed anche di alcuni consiglieri municipali, fecero essi stessi in pochi giorni i lavori agricoli più urgenti, risparmiando così a quella famiglia un secondo infortunio.

È questo uno di quegli atti filantropici che non ha bisogno di elogi e basta annunciarlo. E tanto più grato deve riuscire quanto sono più rare simili azioni ai nostri giorni, in cui le colonne dei giornali riboccano di annunzi tutt'altro che piacevoli, funestando invece gli animi con racconti di azioni egoistiche e criminose; ma pel contrario i nostri animi si rincrescano tratto tratto come qui al vedere che per l'onore dell'umanità e del nostro paese, non è spenta per anco la stirpe antica degli animi buoni e generosi.

Intanto godo pure partecipare come le autorità civili del circondario si siano scosse mandando una Commissione sul luogo per prendere le volute informazioni nell'interesse dell'igiene pubblica. Sarebbe tempo che si ponesse un freno a questi speculatori che avvelenano le popolazioni del contado e fossero attuate le disposizioni delle leggi. Quando vegliino le autorità, il modo di scoprire la frode ne lo suggerisce la scienza. Un po' di acido nitrico puro ed un po' di joduro di potassio basterebbero. Con un bastoncello di vetro si lasci cadere sulla stagnatura mentre una goccia di acido nitrico in parte che poco importi, si scaldi leggermente l'oggetto finchè l'acido ne sia tutto ito per vapore. Si pulisca poi bene il bastoncello e la parte dove l'acido nitrico si tocchi col joduro. Ivi v'appare una macchia gialla è segno che c'è piombo tanto da avvelenare; e allora se non hai dato la casseruola al capo allo stagnaio lo potrai consegnare alla Questura.

Ieri, alle tre, il Prefetto commendatore Bargoni, senza aspettare le visite d'etichetta, recavasi al Municipio ed aveva col Sindaco una lunga conferenza.

Si dice che l'on. Seismit-Doda sta elaborando un progetto per le riforme da introdursi nelle Intendenze di finanza, informato a larghi principii di decentramento.

Al progetto farebbe seguito un cambiamento negli uffici delle Intendenze.

Pare che le trattative per erigere ad ambasciata la legazione italiana a Pietroburgo siano bene avviate.

Stanno per uscire a Roma due nuovi giornali: uno diretto dall'onor. Bertani, l'altro dall'onor. Bonghi.

LA LEGGE DELLE FERROVIE IN GERMANIA.

Dopo una discussione che durò cinque ore, la Camera dei deputati del Lantag prussiano adottò ieri l'altro, in terza lettura, il progetto di legge con cui il Governo prussiano trasmette all'Impero, unitamente alla proprietà delle linee ferroviarie prussiane, tutti i diritti di sorveglianza sulle ferrovie della Prussia. Il complesso della legge fu votato per appello nominale con 216 voti contro 160.

Come già fu detto, questo voto definitivo del Lantag era assicurato, malgrado la viva opposizione del partito progressista. Tutto non è finito però. Ora si tratta, per il signor Bismark, di far adottare le proposte della Prussia dal Consiglio federale, ed ammettendo pure che queste proposte siano accettate, si tratta ancora di farle sanzionare dal Reichstag tedesco.

Colà gli avversari prussiani del progetto si uniranno ai particolaristi della Baviera, della Sassonia e del Wurtemberg, e potrebbe anche darsi che il Gran Cancelliere, malgrado il suo ascendente sempre trionfante e la sua alta autorità, vada ad urtare contro lo scoglio di una resistenza indomabile.

Se, per contro, il Consiglio federale ed il Reichstag cedono, l'Amministrazione imperiale assumerà la direzione di circa 20,000 chilometri di ferrovie, con facoltà di adattarle a tutte le occorrenze d'un piano strategico da lungo tempo stabilito.

Un telegramma da Berlino, 4 maggio, annunzia che la *Gazzetta della Germania del Nord* si dichiara favorevole al progetto d'occupazione delle provincie insorte per parte dell'Austria, e dice che quest'occupazione avrebbe per conseguenza la formazione d'una zona di Stati autonomi al Sud del Danubio.

L'organo del principe di Bismark crede che questa soluzione della questione d'Oriente, raccomandata pure da corrispondenze officiose di San Pietroborgo, s'imporrà come urgente, tanto più che i bollettini della vittoria riportate da Muktar pascià non debbono prendersi alla lettera, benchè abbiano carattere officiale.

Gli altri giornali officiosi prevedono che le potenze imporranno alla Porta l'obbligo di mantenere seriamente le sue promesse circa le riforme amministrative.

PRESTITO DELLA CITTA' DI FIRENZE

38ª *Estrazione*

del 3° Prestito della città 1868, avvenuta il 1° maggio 1876.

Numeri premiati:

Num.	Premio	Num.	Premio
6807	Fr. 100,000	28938	Fr. 500
12608	» 2,500	47150	» 500
98005	» 2,500	51606	» 500
3800	» 1,000	58173	» 500
3546	» 1,000	79883	» 500
44205	» 1,000	86678	» 500
93428	» 1,000	90329	» 500
880	» 500	99931	» 500
23413	» 500	115499	» 500
29958	» 500	116475	» 500

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate, a datare dal 2 ottobre 1876, a Firenze, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 5

Si accorda un congedo di tre giorni al generale Garibaldi.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i progetti di legge relativi ai conflitti di attribuzione e alla Silа di Calabria, lasciandosi le urne aperte.

Viene comunicato un telegramma del Sindaco di Cagliari, che ringrazia la Camera per le onoranze deliberate a Giorgio Asproni.

Viene quindi presa in considerazione una proposta dell'on. **Bertani** per riconoscere il diritto alla pensione ai feriti ed alle famiglie dei morti nella difesa di Venezia nel 1849 e nella liberazione di Roma dal 1849 al 1870.

Su questa proposta, che in massima accetta, **Depretis** fa riserve relativamente allo aggravio che deriverebbe alla finanza, aggravio che ora non è possibile di poter calcolare.

(*) Approvasi senza discussione il progetto di legge per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Lanzo-Ciriè.

Trattasi poscia di un progetto d'iniziativa

---

cennino all'odio e ai mali trattamenti che essi fecero verso l'infelice vecchio.

Pietro Espitalier racconta aver visto l'Issier praticar atti disumani e crudeli sul cadavere del Garrigues, e di questi è meglio tacere. Parla dell'incendio, con cui volevansi distruggere gli avanzi della vittima; e si osservano, e si rammostrano ai giurati e agli accusati i resti di quella tavola del feretro che già era in preda alle fiamme. Aggiunge che la moglie Garrigues gli aveva proposto di uccidere suo marito, e che un giorno gli mostrò il brodo col vitriolo, dicendo: *Questo è buono per lui.*

L'accusata protesta che sono queste mere invenzioni.

— Nè a me soltanto, ripiglia il teste, ma anche a un mio figliuolo offrì la Caterina quattro scudi perchè uccidesse con un colpo di pistola il suo marito. Ma Dio mi protegge, perchè egli non accettò; e lo può dire egli stesso.

Questo giovinetto di 16 anni conferma i detti del padre.

— È lui invece, grida l'accusata, è lui che mi fece simile proposta per venti franchi.

— E voi allora? domanda il presidente.

— Io?..... accettai..... ecco tutto.

Un fremito d'orrore scorre per l'intiero uditorio; l'effetto di tale confessione fu terribile; anche sul volto dell'accusata si ebbe dopo ciò un notevole cambiamento.

L'usciere chiede in seguito la signora Maria Deval. Questa donna, curva più per i dispiaceri e pel dolore, che per i suoi 65 anni, vestita a lutto, piangente, è sorella affezionatissima a Giacomo Garrigues.

Tra i singulti e le lagrime narra, che sebbene il fratello morente la chiedesse spessissimo, pure non ne fu mai avvisata, e giunse soltanto in tempo da vedere allagata la casa per l'acqua usatasi a spegnere il fuoco appiccatosi alla bara del fratello!

Dice ancora che essa andò ad avvisare del fatto i gendarmi, cui palesò il desiderio del vecchio Garrigues, che appena morto gli si facesse l'autopsia. Interrogata sulla moralità della vedova, risponde che la era pessima, e che ebbe di molti amanti prima del servo Issier.

— Menzogne..... non è vero..... grida l'accusata.

— Sì... ella ha ucciso il mio povero fratello!... carte in tavola... delle buone bevande gli avete somministrate voi, proprio voi...

Catterina Garrigues vibra sulla cognata uno sguardo di fuoco e d'odio.

X.

Molti testi si escutono quindi a porte chiuse sui rapporti fra il servo Issier e la trista femmina, sulla cui vita passata tutto si scopre. Dessa appare una Messalina da trivio senza vergogna e senza rimorsi. I giurati deploravano che il figlio stesso colle sue orecchie dovesse apprendere i fasti di questa donna spudorata, che gli era madre!

Altri testimoni si sentono relativamente all'accusa del figlio Guglielmo; e le loro deposizioni escludono che egli abbia potuto introdurre il veleno nella boccetta del balsamo di *Tolu*, sopra menzionata, ovvero nel piatto di lepre preparato nel settembre 1874, come si disse.

Risultò provato che in quelle epoche il dottore era altrove, occupato nella cura de' suoi clienti.

Così, per es., il 3 gennaio egli stette tutto il giorno in Roc, e lo attesta pure Lucia Pans, moglie Lacombe, che andò a lui per una operazione odontalgica.

— Per farvi estrarre un dente, non è vero?

— Quattro, *s'il vous plait*, signor Presidente.

Il pubblico ride di tanta sincerità.

Quanto poi al servo Issier, nulla di preciso si ebbe a suo carico. Giacomo Laumond depose che dopo la morte del vecchio Garrigues, lo sentì proferir queste parole: — *Se gli Espitalier dicono qualche cosa di ciò che sanno, io li farò arrestare.*

XI.

Quattro testimoni a difesa dell'accusato Guglielmo, cioè Buysson, Laval, Deguiral e Cottus, riferiscono alcuni discorsi sentiti fare dal padre Garrigues, dai quali parrebbe che questi avesse un gran astio contro il proprio figlio, e manifestasse l'intenzione di ucciderlo; ovvero anche di avvelenar se stesso perchè il sospetto cadesse poi sulla moglie e sul figlio, e questi si arrestassero e si punissero, e così *divenissero più infelici di lui.*

Ma l'agitazione che si solleva tra la folla a questi propositi, affatto nuovi alla causa, dimostra che non vi si presta guari fede.

Ciò malgrado, prende riserva il Presidente di aggiungere una questione secondaria da proporsi ai giurati. Se cioè il dottore Guglielmo e il servo Issier siano almeno complici nel reato in questione.

Dopo le arringhe de' vari oratori della legge e della difesa, il dottore, che ha l'ultimo la parola, fa osservare che se egli fosse autore o complice di quel veneficio avrebbe, essendo dell'arte, scelto un veleno che non lasciasse così traccia di sè.

Il collegio della difesa compenetrasi degli avvocati Demange e Darnal per il Garrigues, Renaud per la vedova, e Millet-Lacombe per l'Issier.

Dopo il chiaro e preciso riassunto del Presidente, il giurì si ritira, e alle otto di sera rientra nella sala.

XII.

Si pronuncia il verdetto: esso è negativo su tutte le questioni relative al dottore Guglielmo Garrigues e all'Issier: e quanto alla vedova, esso fu pure negativo per ciò che riguarda l'avvelenamento coll'arsenico; ma fu affermativo sull'avvelenamento col vetriolo; ammettendosi in suo favore le circostanze attenuanti.

Perciò il figlio e il servo furono subito rilasciati liberi, e la vedova Garrigues fu condannata dalla Corte ai lavori forzati a vita.

Il dottore per la sorpresa, stupefatto, ride, piange e sviene tra le braccia del difensore. L'Issier scappa di corsa dalla sala, infila lo scalone e sparisce come un lampo. La vedova invece non si turba, nè si commove. Prima della sentenza era pallida, tremante e teneva il fazzoletto agli occhi per fingere alcune lagrime (che forse non ha mai saputo che cosa siano). Pare si aspettasse una condanna a morte. Ma ora, conoscendo la sua pena, riprende la abituale fisonomia, ripone tranquillamente il fazzoletto in saccoccia e se ne va tra i gendarmi.

Il pubblico affollatissimo, sgombra in silenzio la sala, compreso da un senso di raccapriccio e d'orrore.

Che Dio salvi i miei amici — e anche i nemici, se ne avessi — da donne siffatte. Però per buona ventura tali esempi sono rarissimi, e non valgono a smuovere il principio, che pur tra le gioie della famiglia si può rinvenire una vera felicità.

Corzioncino (M.).

parlamentare, accettato dal Ministero ad iniziare a modificare dodici degli articoli relativi al giuramento.

La proposta modificazione della forma del giuramento è giudicata improvvida e dannosa alla giustizia dal **Massari** ed **Alli Maccarani**, e difesa dalle loro obbiezioni da **Macchi**, **Mincrvini**, **Vastarini**, **Manoini** ed **Auriti**.

Mandata ai voti, la Camera l'approva.

Maiorana presenta il nuovo progetto di legge intorno alla tassa sui contratti di Borsa.

Si annunzia una interrogazione di **Macelli Guido** sopra le tristi condizioni dell'anfiteatro Flavio, minacciauti gravi danni alla salute pubblica.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza.)

4 maggio (sera).

Stamane gli Uffici della Camera hanno proceduto alla loro costituzione. In cinque ha vinto la destra; in quattro la nuova maggioranza. A che devesi questo risultato? Alla negligenza di molti deputati della nuova maggioranza, i quali o sono a Roma e trovano più comodo passeggiare per le vie della città anzichè recarsi alla Camera, o sono assenti dalla capitale e trovano più comodo attendere alle loro faccende private, piuttostochè recarsi a Roma a prender parte ai lavori parlamentari.

Non potete immaginarvi quanto la destra si sia ringalluzzita per i mezzi successi di questi ultimi giorni; dopo tante sconfitte, aver qualche vittoria, sia pur piccolissima, non importa, è una grande soddisfazione! Tuttavia la nuova maggioranza deve badare ai fatti suoi, se non vuol perdere, a poco a poco, col dolce far nulla, il terreno acquistato colla propria operosità.

In taluni degli Uffici la discussione delle convenzioni non è nemmeno principiata; in altri s'è appena cominciata e continuerà sabato e nei giorni successivi. È probabile che i commissari non siano eletti prima di martedì prossimo. Quindi i deputati della maggioranza hanno tempo, se vogliono, di venire a Roma, per dare il loro voto nel proprio Ufficio: voto che è importantissimo, poichè da una Commissione favorevole o sfavorevole dipendono in gran parte le sorti della convenzione di Basilea.

Come vi è stato telegrafato stamane, il Ministero, stanco delle pressioni del ministro austriaco a Roma, ha scritto al conte di Robilant, nostro rappresentante a Vienna, e lo ha incaricato d'indagare le intenzioni del Governo imperiale in ordine alla convenzione di Basilea, di vedere se non sia possibile ottenere il miglioramento del contratto, significandogli nello stesso tempo come sarebbe cosa ben difficile al Gabinetto italiano sostenere i patti di Basilea senza notevoli modificazioni.

So che c'è stata ieri sera una prima riunione dei deputati del centro per uno scambio delle proprie idee in ordine alle convenzioni ferroviarie e segnatamente rispetto a quella dell'Alta Italia. La riunione è stata unanime nel respingere l'esercizio governativo e nell'opinare che, in ogni caso, la convenzione di Basilea non si può accettare senza migliorarne a gran pezza le condizioni.

Stamane s'è adunata per la prima volta la Commissione che deve studiare i servizi marittimi e ch'è presieduta dallo stesso Ministro dei lavori pubblici. La Commissione s'è costituita eleggendo un vice-presidente nella persona del Correnti, e nominando segretario un capo sezione della Direzione generale delle poste; quindi essa ha nominato due Sotto-commissioni, l'una per lo studio dei servizi marittimi interni, l'altra dei servizi internazionali. La Commissione si adunerà di nuovo martedì prossimo. F.

Ripetiamo per nostro conto il lamento e il rimprovero che fa oggi l'egregio nostro corrispondente romano intorno all'assenza dei deputati della nuova maggioranza dalla Camera.

È inutile aver vinto, se poi colla negligenza si lascia che guidino le cose a modo loro, come prima, gli avversari.

Noi facciamo insistente preghiera ai deputati delle nostre provincie perchè si rechino a Roma a compiere il dover loro.

Abbiamo da Roma che il gruppo di deputati toscani non ha voluto finora prender nessuna parte nella costituzione del partito d'opposizione di destra, il quale ha nominato testè per suo capo l'onorevole Sella.

LA COSTITUZIONE DEGLI UFFIZI.

Ecco come furono costituiti gli Uffizi della Camera:

Ufficio I. Sandonato, presidente; Cancelli, vice-presidente; Pissavini, segretario.

Ufficio II. Minghetti, presidente; Tegas, vice-presidente; Righi, segretario.

Ufficio III. Bonghi, presidente; Mantellini, vice-presidente; De Renzis, segretario.

Ufficio IV. Macchi, presidente; Maurigi, vice-presidente; Achille Rasponi, segretario.

Ufficio V. Bartolè-Viale, presidente; Auriti, vice-presidente; Traversa, segretario.

Ufficio VI. Nelli, presidente; D'Aste, vice-presidente; Serena, segretario.

Ufficio VII. Lanza, presidente; Maurogonato, vice-presidente; Guiccioli, segretario.

Ufficio VIII. Sella, presidente; Spaventa Silvio, vice-presidente; Morpurgo, segretario.

Ufficio IX. La Porta, presidente; Solidati, vice-presidente; Di Blasio, segretario.

Il Senato è convocato in seduta pubblica per giovedì 11 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Telegrafano al *Tempo* di Venezia:

Roma, 5 *maggio*.

Si accerta che il Ministero sia intenzionato d'iscrivere nel bilancio dello Stato 30,000 lire, onde sovvenire gli ufficiali del 1848-49 fino alla votazione della legge.

Il *Secolo* ha da Roma che l'onor. Spaventa avrebbe rassegnato le sue dimissioni da consigliere di Stato.

Il Direttore generale dell'Esposizione universale di Filadelfia annunzia ufficialmente che l'Esposizione sarà aperta il 10 maggio.

La *Liberté* riceve da Roma il seguente telegramma:

« Il signor Nigra ritornerà di questi giorni in Parigi, e vi si fermerà probabilmente due o tre settimane, per recarsi poscia direttamente a San Pietroborgo.

« Nulla si pensa stabilito intorno al nuovo titolare della legazione di Parigi. »

A S. Castrese, in provincia di Caserta, moriva giorni sono un contadino per nome Antonio Macchia, e moriva in pochi giorni di febbre perniciosa. Gli amici ed i parenti, come seppero la sua morte, corsero all'abitazione di lui per dargli un ultimo addio. S'erano affollati nella piccola stanza del morto circa quaranta persone e tutte erano intente a piangere le buone qualità del defunto, quando il peso di tante persone fece rompere due travi e giù parte del pavimento col morto e coi vivi.

S'immagini ognuno il parapiglia e le grida. Fortunatamente dei quaranta intervenuti soli otto caddero giù col morto; e di questi una donna sola restò per commozione cerebrale sull'istante cadavere; gli altri sette furono tratti dalla sottocantina più o meno malconci e feriti.

La disgrazia commosse quella popolazione, ma al postutto si finì per lamentare la cattiva abitudine di affollarsi nelle camere che hanno il pavimento a legname.

FRANCIA.

Martedì prossimo avrà luogo a Versaglia una riunione generale della sinistra repubblicana, in cui si discuterà la questione dell'amnistia. Credesi che la grande maggioranza de' suoi membri approverà un ordine del giorno motivato, per mezzo del quale si limiterebbero a fare appello alla clemenza del Presidente della repubblica, che sperasi sarà esercitata largamente.

La *Correspondance universelle* dice che, facendosi ogni giorno più probabile l'insuccesso della proposta d'amnistia plenaria, Vittor Hugo avrebbe deciso di dare le sue dimissioni da senatore appena la Camera si saranno pronunciate intorno alla questione.

Nelle prime sedute parlamentari, il ministro della guerra deporrà sul banco presidenziale delle due Camere diversi progetti militari di grande importanza sulla riorganizzazione dell'esercito territoriale, sulla riorganizzazione del sistema delle zone militari, e sulla creazione d'un sotto-segretariato di Stato al Ministero della guerra.

— È imminente la pubblicazione in Parigi d'un nuovo giornale radicale che s'intitolerà *La Révolution*, e sarà diretto dal signor Alfred Naquet.

SPAGNA.

Il Congresso spagnuolo ha respinto ieri l'altro, a grandissima maggioranza, un emendamento del sig. Alvarez all'articolo 11 del progetto di costituzione, col quale sarebbesi voluto far prevalere il principio dell'unità religiosa, cioè dell'intolleranza. Per quanto rileviamo dai telegrammi, molto lunga ed animata fu la discussione, alla quale prese parte attiva il signor Canovas del Castillo. Il risultato fu decisivo.

I *moderados* soli, in numero di 39, osarono votare l'intollerante emendamento del signor Alvarez.

Questa vittoria della libertà di coscienza contro le inconsulte pretese d'un partito che già fece tanto male alla Spagna, sarà dovunque accolta con viva soddisfazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5 *maggio*.

Minghetti convocò per sabato sera i deputati dell'opposizione parlamentare.

Il Re ricevette in udienza il principe indiano Salar Yung, giunto iersera.

Buenos-Ayres, 26 *aprile*.

È arrivato oggi, proveniente da Genova, il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 5 *maggio*.

Dicesi che i rappresentanti delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi saranno invitate ad assistere alle conferenze di Berlino.

Cairo, 5 *maggio*.

In seguito alla sentenza ottenuta dai portatori dei Buoni Daira, il Kedivè offerse a Wilson l'amministrazione del suo patrimonio privato.

Parigi, 5 *maggio*.

La Commissione del bilancio udì oggi la relazione di Alberto Grévy. La relazione propone parecchie riduzioni nel bilancio degli esteri, ma la Commissione è quasi unanime nel voler mantenere il bilancio nella sua integrità.

Furono intavolate trattative per sciogliere, prima che il Consiglio di Stato pronunzi la sua sentenza, le divergenze esistenti fra i protestanti liberali e gli ortodossi.

Madrid, 4 *maggio*.

Le Cortes discussero la questione religiosa.

Romero Ortiz appoggiò un emendamento tendente ad ottenere l'approvazione dell'articolo della Costituzione del 1869 sulla questione religiosa; difese lungamente la libertà di coscienza; lesse il processo autentico contro l'Inquisizione, per provare le iniquità commesse per la intolleranza religiosa; chiese agli ultramontani se chiuderebbero le 39 chiese protestanti esistenti attualmente in Spagna, e se scacciarebbero dalla Spagna tutti i protestanti.

Ferdinando Alvarez rispose affermativamente. (*Sensazione*).

Il Congresso decise di tenere sedute di sera e di notte per discutere il bilancio.

Ortiz dichiarò che la minoranza costituzionale voterà contro l'articolo 11, se non venga modificato in senso più liberale.

Ragusa, 5 *maggio*.

Muktar riunì 3500 cavalli. Sembra che voglia intraprendere una nuova spedizione a Niksik. 3000 soldati turchi dell'Asia sbarcarono ieri a Klek.

Due consoli austriaci ed un pascià giunsero ieri a Knin, incaricati di trattare per la pacificazione della Bosnia.

Parigi, 5 *maggio*.

Il Ministro dell'interno decise di rimpiazzare immediatamente tutti i sindaci non appartenenti ai Consigli municipali; ed inviò ai prefetti una circolare assai liberale riguardante la vendita dei giornali sulla pubblica via.

Roma, 5 *maggio*.

Il Re ricevette oggi solennemente Sir Paget, che presentò le sue credenziali come ambasciatore d'Inghilterra.

Parigi, 6 *maggio*.

La Commissione esaminò nuovamente l'emendamento Tirand per sopprimere la ambasciata al Vaticano. È certo che l'emendamento si respingerà; tuttavia la Commissione udirà ancora il Ministro degli esteri.

Londra, 5 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Disraeli, rispondendo a Johnstone, dice che avendo la Porta smentito l'intenzione di occupare il Montenegro, non esisteva la necessità di dare alla Porta dei consigli.

Cochrane richiama l'attenzione sulla occupazione russa di Kokand, e domanda la comunicazione della corrispondenza diplomatica.

CRONACA NERA

Una pazza. — Ieri sera dopo le 7, certa Luigia Sper, moglie di Giacomo Fornelli, esercente l'albergo della Corona Reale in Viù, trovavasi nella chiesa di S. Giovanni.

D'un tratto si mise a cantare a voce alta una cavatina d'opera buffa, facendo atti strani che diedero tosto a vedere come la poveretta, fosse impazzita.

Un giovane signore l'accompagnò fino a Piazza Castello e la consegnò a due guardie municipali, alle quali disse esser alloggiata alla *Bonne Femme*. Ve la condussero, ma l'albergatore si rifiutò a riceverla, cosicchè fu necessario accompagnarla alla Questura.

La povera disgraziata era venuta a Torino con un suo bambino lattante ed una sua cugina.

*** *Biglietti falsi.* — Da qualche giorno si era segnalato all'Autorità di pubblica sicurezza il fatto della vendita a forestieri di biglietti ferroviari di andata e ritorno fuori l'uso.

Si raddoppiò la sorveglianza e ieri furono colte certa Giuseppina Fanny, zolfanellaia, e certa Grato Caterina nell'atto in cui stavano consegnando a due viaggiatori (veri o simulati) due biglietti d'andata e ritorno inservibili. Furono arrestate e consegnate all'Autorità giudiziaria.

*** *Ubbriachezza.* — Un ubbriaco aggiravasi ieri mattina sotto i portici di Po ingiuriando quanti incontrava e cercando d'attaccar briga. Finì col trovare il suo uomo in un cittadinaio, che non volle aprirgli lo sportello della sua vettura, e stavano litigando quando intervenne una guardia municipale, che da qualche tempo teneva d'occhio l'ubbriaco e che simulando di farsi di lui patrocinatore nella lite, lo condusse in Questura.

*** *Bricconate.* — Un mascalzone, certo Antonio Masso, d'anni 61, penetrava ieri mattina nell'alloggio della signora Anna Cena, in Piazza Milano, N. 1, e trovatavi sola una ragazza, di 11 anni, si diede a minacciarla di morte se non gli dava danari.

La ragazza tanto si spaventò che salì sul davanzale della finestra a gridare *aiuto*, e per buona fortuna l'aiuto non si fece aspettare. Accorse gran folla e fra essa tre guardie campestri che arrestarono il Masso, un brutto coso tra il birbo e l'idiota.

La bambina trovasi in gran pericolo di vita per lo spavento avuto.

*** *Furto.* — Un ladro ignoto involò ieri sera ad una merciaia, che tiene bottega in via Andrea Doria, alcuni *articoli di moda* per il valore di L. 50 da una vetrina sporgente verso strada.

*** *Contravvenzioni.* — Tre pubblici esercenti vennero ieri dichiarati in contravvenzione per protrazione d'orario.

*** *Arrestati:* 5 per oziosità, 2 per disordini, 1 per furto, 2 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

FATTI DIVERSI

Contro il veleno dei funghi. — Le più accurate analisi chimiche hanno messo in evidenza che le specie velenifere dei funghi devono tale proprietà ad un alcaloide speciale che fu chiamato *Moscarina*. — Su questo si diressero gli studii dei più distinti tossicologisti, per giungere finalmente a conoscere quale sia l'antidoto che gli convenga: la qual cosa, pel velenificio dei funghi, dai medici finora si desiderava invano. E dalle esperienze fatte sugli animali si è trovato dal sig. Lauder che l'*atropina* valeva a ridare il moto al cuore paralizzato sotto l'azione della moscarina. Sarebbe dunque non solo trovata la maniera di agire dei funghi velenifici, ma anche il rimedio da applicare. La *atropina* è pur essa un veleno potente, ed è l'alcaloide della *belladonna* (*atropa belladonna*), il quale però appunto perchè velenifico si consiglia amministrare dopo tentato ogni altro mezzo dall'arte medica. L'atropina si può in questi casi adoperare in iniezioni sottocutanee, o colla tintura di belladonna.

Domino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 22 al 28 aprile

1875	1876
L. 1,815,292 40	L. 1,780,254 35

In più nel 1875 L. 35,038 05

Dal 1° gennaio al 28 aprile

1875	1876
L. 28,875,375 25	L. 28,059,590 35

In più nel 1875 L. 215,787 90

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 26 marzo al 1° aprile

1875	1876
L. 411,034 64	L. 364,622 13

In più nel 1875 L. 46,412 51

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1875	1876
L. 4,822,616 55	L. 4,539,357 88

In più nel 1875 L. 283,258 67

RETE CALABRO-SICULA.

Dal 26 marzo al 1° aprile

1875	1876
L. 116,907 03	L. 79,893 63

In più nel 1875 L. 36,913 40

Dal 1° gennaio al 1° aprile

1876	1875
L. 1,460,523 85	L. 1,234,123 28

In più nel 1876 L. 226,400 17

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 5 maggio.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati . . . mir.	L. 10 —	a 12 —	11 —
Vitelli sotto l'anno	» 6 50	a 8 —	7 25
Id. sopra l'anno	» » 6 —	a 6 —	7 50
Maggie . . . »	» 5 —	a 5 —	0 50
Soriane . . . »	» 3 50	a 3 —	4 75
Tori . . . . »	» 4 —	a 5 —	5 —
Buoi . . . . »	» 6 50	a 8 —	7 25
Malati . . . »	» 12 —	a 13 —	12 50
Montoni . . . »	» 7 —	a 8 —	7 50

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

5 maggio. — Eccovi il bollettino:

100 ettol.	Frumento .	L. 20 46	a 20 90
»	Id. 2ª qualità	» 19 80	a 20 45
10 »	Segale . . .	» 12 20	a 13 05
15 »	Meliga . . .	» 9 80	a 10 35

Vitelli, L. 1 40 al chil.

NOVARA, 4 maggio. — **Cereali.** — Oggi mercato di poca importanza, essendo pochi gli accorrenti con merce; però fu discretamente vivo in quanto a contrattazioni. Il prezzo del riso ha acquistato ancora circa 50 cent. all'ettol.; quello degli altri generi è stazionario.

VERONA, 4 maggio. — **Cereali.** — L'odierno mercato chiuse con sufficienti affari. I frumenti ed i frumentoni sono aumentati di 50 cent. al quint. I risi sono molto offerti.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 50 a 27 50
Granoni	» 13 50 a 15 50
Risi	» 38 — a 44 —
Segale	» 19 — a 21 —
Avena	» 22 — a 23 —
Risoni	» 22 — a 23 —

Borsa di Milano. — 5 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 72 1/2
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	42 60
» » stallonato	45 65
Obblig. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sardo A.	217 25
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	358 —
» Beni Demaniali	541 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Prest. Bari 1875	413 —
» Fond. Cassa Risp.	500 —
Boni Ferr. Meridionali	565 —
Azioni Ferr. Meridionali	314 —
» Regia Tabacchi	841 —
» Banca Nazionale	1990 —
» Banca Lombarda	535 —
» Banca Generale	468 —
» Banca di Torino	650 —
» Lanificio Rossi	970 —
» Lanificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Pezzi da 20 franchi	21 74

Borsa di Genova. — 5 maggio.

Rendita Italiana	77 50	cont.
Azioni Banca Nazionale	1993 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	628 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	544 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	316 —	id.

Francia breve lett. a 108 75; den. a 108 60.
Londra a vista lett. 27 38, denaro 27 35
Marenghi da 21 77 a 21 78
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	4	5
Rend. al 1° luglio 1876	75 60	75 55
Oro lettera	21 75	21 74
Londra lettera	27 22	27 22
Cambio su Parigi	108 72 5	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	840 —	844 —
Banca Nazionale	1978 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	316 —	318 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	965 —	965 —
Credito Mobiliare	629 —	630 —

Parigi,	4	5
3 per 0/0 Francese	67 45	67 65
5 per 0/0 Id.	105 05	105 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 65	72 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	186 —	187 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	217 —	218 —
Az. Ferr. Romane	61 —	64 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	226 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	95 7/16	95 3/4

Berlino,	4	5
Austr. Marchi di Ban.	448 —	447 —
Lombarde Franchi	150 50	148 —
Mobil. Marchi di Ban.	234 50	233 —
Rendita It. Franchi	70 70	70 80

Londra,	4	5
Consolidato Inglese	95 7/8	95 1/2
Rendita Italiana	71 —	71 5/8
Spagnuolo	13 3/8	13 5/8
Turco	12 1/2	12 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	42 7/8	43 5/8

Vienna,	4	5
Mobiliare	137 60	138 50
Lombarde	86 75	87 —
Banca Anglo-Austr.	61 80	61 90
Austriache	263 —	264 —
Banca Nazionale	872 —	870 —
Napoleoni d'Oro	9 57	9 59
Cambio su Parigi	47 40	47 40
Cambio su Londra	120 —	120 —
Rendita Austriaca	69 90	69 75
Idem in carta	65 65	65 90
Unionbank	57 75	56 50

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

5 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in cont. 77 75 — C. del m. in c. 78 — in liq. 77 82 1/2 fine corr.

Media d'ufficio 77 97 1/2.

Az. Banca di Pinerolo. C. d. g. p. in c. 191 50.

Oro 21 71 a 21 69.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 55	108 60
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —
Londra	— —	27 22 1/2	27 27	27 1/2
Germania	— —	— —	132 1/2	132 3/4
Vienna	— —	— —	224 1/2	225 —

Sconto p. 0/0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 maggio 1876.

A Parigi continua il rialzo dei fondi francesi, rialzo favorito dalla continua abbondanza del denaro e dalle notizie politiche più rassicuranti, poichè l'accordo dei tre Imperatori, un momento scosso, sembra aver preso nuovo vigore nel convegno di Berlino. Anche la nostra Rendita ebbe ieri un vivace movimento di rialzo, da 71 60 a 72 10, ultimo corso mandatoci ieri dal telegrafo. Fra i motivi di rialzo della nostra Rendita primeggia sempre la quistione ferroviaria.

V'è chi pensa che non potrà essere sciolta favorevolmente se non si ottiene un ribasso sul prezzo, ma è anche probabile che il gran banchiere si accontenti di cedere un osso per inghiottire tutto il resto, e se il ministero si presenta alla Camera con una bonificazione qualunque, la riuscita è molto probabile.

In seguito a queste buone disposizioni e col cambio alto che avevamo i giorni scorsi, si poteva aspettarsi a prezzi molto sostenuti, ma i vecchi compratori, premurosi di realizzare un benefizio qualunque, impedirono da noi lo slancio dei prezzi.

Quindi dopo aver esordito a 78 65, si fece 78, 77 97 1/2 e 77 95, prezzo a cui si chiuse il mercato della Rendita per fine corrente.

Per fine giugno si fece 78 12 1/2 e 78 15. Per cont. 77 90 a 77 95.

Az. Banca Naz. 1995 a 1992.

Banca di Torino molto domandata a 658, 659, con lettera a 661.

Az. Mobiliare It. 635 a 634.

Az. Banco Sconto 387 a 389 1/2.

Az. Tabacchi 845 a 844.

Az. Meridionali 321 a 319.

Obbl. Meridionali 224 1/2 a 224.

Obbl. Romane 245 1/2 a 245.

Obbl. Vitt. Em. 237 a 236.

Obbl. Savona 234 a 233.

Obbl. Cavour 490 a 489.

Cartelle S. Paolo 460 a 459.

Francia lungo 108 65 a 108 80.

Francia breve 108 60 a 108 70.

Londra 27 20 a 27 25.

Oro da 21 69 a 21 71.

Parigi,	4	5
Rendita Turca	12 50	12 60
Obbl. Ottomane 1869	75 —	75 —
Id. 1873	69 —	69 —
Lotti Turchi	37 75	38 75
Tunisino	277 —	278 —
Mobiliare Francese	175 —	172 —
Id. Spagnuolo	528 —	540 —
Rend. Spagn. esterna	13 1/8	13 43

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 5 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	261 12
Trama	»	» »
Greggia	4	281 31
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	7	542 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 89.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 5 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	552 49
Trame	4	349 24
Greggia	10	784 03
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	25	2002 76

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 97.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Coloro delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 5 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	230 71
Trama	»	» »
Greggia	1	108 37
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	4	339 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 12.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo (ore 8) — *Caterina di Belyi*, opera in 3 atti — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Casa Minuti, commedia nuovissima in 5 atti, di Vittorio Barzetto — *Il capriccio d'un padre*, scherzo comico in un atto.

Da affittare al presente

Via Bogino, N. 2.

Alloggio messo a nuovo, al secondo piano, composto di 14 camere, con due cantine.

Pel 1° luglio 1876
Piazza Maria Teresa, N. 2.

Appartamento al piano nobile, composto di 15 camere, cucina sotterranea, cantine, legnaia e terrazzo.

Dirigersi al portinaio. 474

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 36 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

UNA PERSONA pratica degli affari, già residente negli Stati Uniti a cui sta per far ritorno, bramerebbe rappresentare qualche Casa di Commercio, sia in Filadelfia, in occasione dell'Esposizione, sia quale Agente per la vendita negli Stati dell'Unione. — Può dare di ottime informazioni.

Dirigersi: **C. E. B.**, Agente, fermo in posta, Torino. 463

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Verolengo, di ettari 36, giornate 100.

Altra in territorio di Settimo Torinese, ett. 22, giornate 58. — Dirigersi al notaio **Ghilla**, Piazza San Carlo, palazzo Geisser. 477

UNICO DEPOSITO
dell'antica Semente
BACHI di SARDEGNA
presso l'antica Ditta
SICCARDI E ANDREOTTO
ora **SICCARDI GIORGIO**
Via Lagrange, N. 43. 475

VERA VELOUTINE

di **CH. FAY**, 9, *Rue de la Paix, Paris*
POLVERE DI RISO PREPARATA AL BISMUTO
Unica per la conservazione della bellezza e gioventù
a sole Lire **3,90** la Scatola
Deposito in Torino presso **G. Geriano**, Portici della Fiera, 26.

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

200 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgraggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

DA VENDERE

Casa di campagna di 12 membri, in parte civili e parte rustici, con cantina, e terreno coltivato ad orto e giardino, in prossimità di Torino, sulle stradale di Moncalieri.

Dirigersi per recapito alla *Birreria Centrale*, via Po, N. 12. 450

Incanto per decesso.

Mercoledì 10 corrente, ore solite, via Borgonuovo, N. 5, piano 2°, si venderanno molti mobili, un pianoforte, lingerie, argenterie, 2 grandi quadri a olio antichi, un altro cesellato sopra lastra di rame, e molti gingilli, per contanti.

504 **Cavalli Giuseppe** per.

VENDONSI
unite o separatamente

Casa Civile, con ampio giardino, nell'abitato di Cumiana, e

Cascina nel territorio di Cumiana, regione Chiappi, con migliori d'acqua per l'irrigazione, di giornate 37, tavole 60. — Per le informazioni a Torino dal signor geometra **Maury**, via del Carmine, N. 1; in Cumiana alla Parrocchia della Costa. 495

Da vendere in Grugliasco colla comodità della ferrovia di Rivoli.

Villa composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantine. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 458

DA VENDERE
IN CAVORETTO

Due **Case** civili mobigliate, descritte col N. 105. Una di sei Camere con luogo porticato, l'altra di dodici camere con tre giardini cintati.

Recapito dal sig. notaio Bastone, via dei Mercanti. 414

DIFFIDAMENTO.

Li sottoscritti diffidano tutti coloro cui si presentasse la **Fornelli Luigia** nata Spaer, che non riconosceranno nè sconteranno i debiti che la medesima incontrasse.

Fornelli Giuseppina
Fornelli Giacomo
Albergatori.
500

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello ma la via Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gaz tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 293

I MAGAZZINI RIUNITI

TORINO **GALLERIA INDUSTRIA SUBALPINA** TORINO

Annunciano l'**arrivo** dei seguenti articoli che si raccomandano per la loro buona qualità e per l'**ECCEZIONALE** buon prezzo.

Per Bagno e Toeletta

Sapone alla Glicerina. Elegante scatola contenente 3 pezzi L.	0 60
» » » » » » » »	1 —
» Inglese Windsor, il pacco di 3 pezzi.	0 60
» » » » » » » »	1 —

SAPONI EXTRA-FINI

All'Estratto di sugo di Lattuga, la scatola di 3 saponi . »	4 —
All'Estratto di Rosa di Lys » » » . »	4 —

Ventagli

Chinesi, Giapponesi, in Avorio, Seta e Madreperla.
Da centesimi **60** a lire **100** caduno.

Nécessaire per campagna e per lavoro -- Posate tascabili per campagna e collegio.

Grandioso e ben variato assortimento d'articoli per REGALO.

Porcellane, Fayence, Bronzi, Tavolini, Guéridon, Bijouterie ecc., ecc.

Distribuzione GRATIS del Catalogo illustrato.

Ai Magazzini Riuniti, Galleria Industria Subalpina, Torino.
494

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C^a^, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso dello *Sciroppo di Raffano*, preparato da Grimault e C^a^, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Prezzo L. 6 la Bottiglia. — Torino, Agenzia D. Mondo, via Ospedale, 9.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 aprile 1876

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti . . . . . »	1,215,650 60	»
Portafoglio . . . . . »	11,603,570 80	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li »	3,391,776 »	»
Conto valori di proprietà . . . . »	12,308,430 90	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	2,300,420 75	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.»	5,520,559 28	»
Idem passivi idem »	»	24,319,090 84
Diversi senza speciale classificazione. »	3,780,468 56	1,014,500 90
Deposito di titoli a cauzione e volontari »	3,291,165 »	3,291,165 »
Mobilio . . . . . »	45,000 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1875 . . . . »	»	183,525 »
Residuo fondo per far fronte a perdite eventuali (Assemblea 2 maggio 1874) »	»	411,508 35
Fondo di riserva . . . . . »	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1875 . . . »	»	1,337,339 45
Utili generali del corrente esercizio »	»	707,510 70
Spese generali		
Interessi e risconti . . L. 241,739 07		
Imposte diverse . . . » 58,702 53	332,610 20	»
Spese d'Amm.^e^ e d'Eserc.^o^ » 32,168 60		
Totali L.	43,804,646 22	43,804,646 22

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Tratta ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1/2 per cento per quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le Imposte dovute ad Esattorie della Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza.

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sconto e di Sete ha deliberato di anticipare a quelli Azionisti che ne facciano domanda, il pagamento del dividendo di L. 12 per Azione, scadente il 1° luglio p. v., sotto deduzione dell'interesse in ragione del 5 0/0 all'anno, a decorrere dalla data del pagamento.

497 **LA DIREZIONE.**

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)

Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione a tutto il 30 Aprile 1876.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L.	»	7,000,000 »
Azionisti . . . . . »	3,550,000 »	»
Cassa . . . . . »	400,259 91	»
Portafoglio (Italia ed estero) . . »	6,052,712 45	»
Anticipazioni s/ valori . . . . . »	70,217 25	»
Conti correnti diversi . . . . . »	356,226 29	6,814,989 75
Riporti . . . . . »	77,556 »	»
Partecipazioni diverse . . . . . »	211,734 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali . . . . »	457,271 64	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti** . . . . . »	2,787,570 70	1,086,534 97
Deposito titoli per cauzione . . . »	859,878 50	859,878 50
Beni stabili di proprietà della Banca . . . . . »	1,692,549 33	»
Accettazioni Cambiarie . . . . »	»	67,270 73
Spese generali d'Esercizio e di Ammin^e^ »	22,987 36	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio . »	26,407 »	»
Interessi s/ Azioni diverse a pagare »	»	1,847 50
Risconto Portafoglio . . . . . »	»	37,170 60
Fondo di Riserva . . . . . »	»	9,379 02
Conto dividendo . . . . . »	»	40,475 »
Interessi s/ Conti correnti . . . . »	3,191 41	»
Imposte . . . . . »	4,236 42	»
Utili generali . . . . . »	»	145,260 19
Totali L.	16,962,807 26	16,962,807 26

Il Contabile **A. MARTINETTI** — *Il Direttore* **F. SESIA.**

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in propri magazzini attigui ai locali della Banca.

Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). 496

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 3, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri e fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dal vero sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olive, lino, canape, gelso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.

Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tele del valore di L. 1 caduna. — Di questo basta 2 quintali e 1/2 per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE, via S. Agostino, N. 3, Torino. 219

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano.

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA DEL 1876

ILLUSTRATA

80 GRANDI DISPENSE

del formato delle ESPOSIZIONI UNIVERSALI del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione della universale civiltà.**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale Esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata: e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi, e costerà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa (*Unione Generale delle Poste*) (in oro)	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti **Premi gratuiti:**

I. **LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI**, illustrata. — Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.
II. I frontispizi dei due Volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due Volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14. 501

INCANTO

Mercoledì 10 corrente maggio e giorni successivi, ore solite, in casa Moriondo e Gariglio, posta nel Borgo Vanchiglia, facente angolo colle vie Artisti e Napione, si procederà dal sottoscritto alla vendita per mezzo d'incanto dei mobili di casa, delle macine e dei meccanismi per macinazione e trituraz. di legnami, caduti nel fallimento di Giordano Lorenzo e Bottino Antonio, a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 1° maggio 1876.

488 Geometra **Corso** *perito delegato.*

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi (sera) maggio	4	5
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.		61 25	61 —
» » per giugno	»		62 —	61 25
» » per luglio	»		63 50	62 75
» » per agosto e settembre	»		64 50	64 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»		52 75	52 50
» » 7/8	»		58 25	58 50
» bianco 8	»		62 —	62 —
» raffinato scelto	»		142 —	143 —

Liverpool, 5 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo. — Compratori riservati.
Importazione della giornata Balle 10000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 51000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 6000, e per la consumazione 43000.
Importazione della settimana Balle 67000
Deposito . . . . . » 1025000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 3/16
»	— Nuova Orleans	»	6 3/16
EGIZIANI	. . . . .	»	8 3/16
INDIANI	— Broach	»	4 7/16
»	— Oomrawutte	»	5 5/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 13/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 13/16
»	— Paranham	»	6 9/16
»	— Maceio	»	6
»	— Baya	»	2
BENGALA.	. . . . .	»	4 2/16

Havre, 5 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1500.
Mercato calmo-pesante.

Manchester, 5 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti sacchi 200.
Venditori riservati.

»	— Réunion	Fr.	95 —	— —
»	— Haïti Gonaïves . . .	Fr.	97 —	— —

Marsiglia, 5 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 18004
Vendite » 31040.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.